

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - NAIC8F8007**

**NA - I.C. RADICE-SANZIO-AMMATUR**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Crescente l'interesse delle famiglie per i servizi formativi e le opportunità offerte ai giovani utenti (progettazione extracurricolari, attività sportive, campo scuola), a dimostrazione di una maggiore fiducia nel lavoro svolto dalla scuola.</p> <p>I risultati dei questionari somministrati ai genitori e agli alunni attestano che la scuola sta aggregando l'utenza intorno al suo progetto, rispetto al quale è espresso un alto gradimento.</p> <p>L'istituto sta costruendo senso di appartenenza, reale leva di crescita dei singoli e dell'intero territorio.</p> <p>Si registra la presenza sul territorio di associazioni di volontariato con le quali la scuola ha instaurato alleanze educative significative.</p> <p>Da segnalare, la presenza di studenti con bisogni educativi speciali che ha stimolato l'intera comunità professionale alla formazione e alla elaborazione di progettualità inclusive.</p>	<p>La realtà in cui opera l'Istituto è estremamente eterogenea: frutto di un doppio dimensionamento che ha aggregato tre istituti già di per sé complessi e periferici, accoglie un'utenza che vive una condizione forte di marginalità, accentuata dalla natura del territorio di confine in cui risiede. Si tratta di aree di periferia dislocate su ben quattro municipalità cittadine in cui è carente il volume delle opportunità formative diverse da quelle strettamente scolastiche, in cui non di rado il tessuto sociale appare disgregato, afflitto dai fenomeni della disoccupazione, della frantumazione dei nuclei familiari, dalla cultura dell'illegalità.</p> <p>Si tratta di una popolazione ampia in cui si riscontrano atteggiamenti molto diversi nei confronti delle istituzioni e della scuola: si passa dal conflitto alla diffidenza, dalla delega e deresponsabilizzazione alla collaborazione e condivisione del progetto di scuola.</p> <p>Ancora significativa la presenza di alunni e famiglie segnalate e seguite dai servizi sociali, così come l'incidenza dei fenomeni di elusione e rischio dispersione, con basso profitto scolastico.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture integrative dei servizi formativi ed educativi presenti sul territorio sono esclusivamente l'educativa territoriale, la parrocchia, qualche struttura sportiva privata e alcune associazioni.</p> <p>I rapporti con l'ente locale di riferimento e con le municipalità di appartenenza sono continui, ma non sempre riescono a sortire un miglioramento dell'efficienza del servizio.</p> <p>Buona la collaborazione con i servizi sociali.</p> <p>In generale i genitori sono interessati alla vita scolastica dei propri figli (almeno formalmente); partecipano alle iniziative che coinvolgono i propri figli; non mostrano invece forte interesse per iniziative di approfondimento rivolte alle famiglie stesse e proposte dalla scuola; il 40% conferisce il contributo volontario. Una piccola percentuale contribuisce mettendo a disposizione le proprie competenze.</p>	<p>Le strutture scolastiche sono ubicate in zone periferiche della città, alcune in zone di edilizia popolare. L'Ente territoriale di riferimento (Municipalità) non sempre riesce ad intervenire fattivamente nella risoluzione dei problemi soprattutto di manutenzione degli edifici per mancanza di fondi.</p> <p>Mancano spazi adeguati di aggregazione sociale. Questo rende difficile la costruzione di un tessuto sociale coeso in grado di trasferire all'interno dell'istituto un clima di fiducia e collaborazione.</p> <p>Il contesto sociale, economico e culturale di provenienza degli studenti è eterogeneo.</p> <p>Più del 60% dei genitori intervistati ha conseguito solo la licenza media.</p> <p>Più del 70% nel tempo libero non svolge nessuna attività (sportiva o di volontariato).</p> <p>In generale, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è connotata da una gamma di variabili: mancanza di coscienza genitoriale, scarsa attenzione al fatto educativo, faticosa collaborazione e significativa presenza.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici sono in discreto stato manutentivo, grazie al proficuo utilizzo dei fondi del "Decoro" (Scuole belle).            Gli spazi adibiti alla didattica sono confortevoli e luminosi.            Ogni edificio scolastico è dotato di una palestra (concesse anche ad asd esterne), sala teatro e spazi verdi (salvo il plesso Alberti, sito all'interno di uno stabile privato).            In generale, l'Istituto ha migliorato i livelli di accoglienza, incrementando il numero di classi/alunni.            La dotazione di risorse tecnologiche si è depauperata a causa dei furti subiti negli ultimi anni. Nel corso dell'anno scolastico 15/16 si è incrementata di n. 8 LIM grazie al finanziamento PON Ambienti digitali che ha permesso di installare all'interno della sede centrale anche un impianto di videosorveglianza. E' in corso l'allestiment di un atelier creativo da destinare alla realizzazione di una web tv. Deve comunque essere migliorata per rispondere alle esigenze dell'intera utenza.            Tutti gli edifici (salvo il plesso San Francesco, per problemi connessi all'area abitativa) sono dotati di connessione grazie al finanziamento PON Reti Lan/Wlan.            Le fonti di finanziamento dell'azione dell'Istituto sono quasi esclusivamente pubbliche: la scuola si è adoperata per incrementare il volume delle risorse da destinare all'integrazione della sua dotazione infrastrutturale e dell'offerta formativa partecipando a numerosi avvisi pubblici (pon, area a rischio, atelier creativi, fondazione con i bambini, etc.)</p>	<p>La manutenzione ordinaria così come la cura del verde, pur continuamente richieste all'ente di riferimento, spesso tardano ad arrivare rendendo difficile la gestione ordinaria degli spazi.            L'istituto molto spesso è costretto ad intervenire per la risoluzione di piccoli problemi logistici con fondi propri o ricorrendo all'aiuto dei genitori che mettono a disposizione dell'istituto il loro tempo e le loro competenze.            Anche per gli arredi scolastici, l'Istituto, pur richiedendo annualmente un rinnovo delle suppellettili all'ente locale, è costretta a farvi fronte con risorse proprie.            Più volte ci si è rivolti ad altri istituti limitrofi per una donazione di arredi e ad una cooperativa che cura gratuitamente il restauro degli stessi.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono un punto di riferimento per le famiglie, sono informati e propensi all'aggiornamento, sono disponibili al confronto e alla collaborazione.</p> <p>Hanno partecipato per una quota di poco inferiore al 50% alle attività del "Gruppo competenze", formatosi come gruppo di ricerca - azione guidato dal Dirigente Scolastico e finalizzato all'elaborazione del curricolo verticale d'istituto per competenze, alla costruzione di rubriche valutative condivise per la certificazione delle competenze. Il Collegio dei docenti nel corso dell'a.s. 2016/17 ha nominato un Dipartimento di ricerca e innovazione della didattica finalizzato a curare la strutturazione di uno strumento di traduzione del curricolo verticale e a elaborare uno strumento condiviso di programmazione per competenze.</p> <p>Larga la partecipazione alle iniziative interne di formazione (la scuola è capofila della rete di scopo dell'ambito per la formazione dei docenti), alla formazione di ambito di II livello, al PNSD e ad altre iniziative esterne di formazione. Degna di considerazione anche la richiesta di fruizione di permessi per l'aggiornamento.</p> <p>Il Dirigente Scolastico insediatosi a settembre 2015 è al suo primo incarico con contratto a tempo indeterminato.</p>	<p>La collocazione dell'Istituto in una vasta area periferica e a rischio, le cui sei sedi non sono facilmente raggiungibili tra loro, non ha reso l'Istituto stesso una sede appetibile di servizio, in particolar modo per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado, finora articolata su tre plessi con un basso numero di classi che ha esposto i docenti in servizio a completamenti di cattedra esterni e ad un servizio estremamente frammentato dal punto di vista logistico.</p> <p>Tuttavia, l'incremento delle iscrizioni che si è registrato negli ultimi due anni che ha determinato un aumento del numero complessivo delle classi (da 7 nell'a.s. 2015/16 a 10 per l'a.s. 2017/18, a 13 nell'a.s. 2018/19), ha consentito di incentivare la permanenza del corpo docente, motivato a restare nell'istituto non solo per il miglioramento delle condizioni di lavoro, ma anche in considerazioni delle opportunità formative, progettuali e di crescita offerte.</p> <p>Deve essere ancora incrementata la formazione dei docenti di tutti i gradi scolastici nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica. Sono previsti due corsi per un totale di n. 40 ore a settembre finanziati con i fondi del PNSD.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Popolazione scolastica	popolazione scolastica.pdf
Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti	questionario invalsi inviato 2015.pdf
Caratteristiche del territorio	caratteristiche del territorio.pdf
Capitale umano	TOTALI PERCENTUALE Questionario genitori .pdf
Caratteristiche degli insegnanti	Caratteristiche degli insegnanti.pdf
Caratteristiche del Dirigente scolastico	Caratteristiche del Dirigente scolastico.pdf


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tendenza generale, rispetto all'ammissione alla classe successiva, resta complessivamente positiva; non si riscontrano casi di non ammissione nella primaria; altresì si registra un decremento del numero di ripetenze nella secondaria di primo grado.</p> <p>La revisione e la condivisione dei criteri valutativi ha garantito maggiore equità e trasparenza, consentendo a tutti di disporre di parametri oggettivi.</p> <p>La strategia di responsabilizzare l'intero collegio attraverso la costituzione di Dipartimenti e Gruppi di lavoro ha favorito la "condivisione", anche rispetto all'implementazione della didattica per competenze. Dall'a.s. 2017/18 sono infatti implementate le uda per la promozione di competenze.</p> <p>Nelle attività curriculari ed extra curriculari si stanno sperimentando rubriche valutative condivise.</p> <p>L'offerta formativa appare ben integrata e condivisa: le attività curriculari trovano espansioni nei percorsi extra curriculari, tesi al recupero e al potenziamento delle competenze di base, alla motivazione all'apprendimento, all'innalzamento della qualità e varietà delle opportunità formative degli studenti.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2017/18 l'Istituto, grazie ad una varietà di fonti di finanziamento, ha potuto offrire alla platea degli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia, più di 1800 ore di attività formativa aggiuntiva, che hanno rafforzato appartenenza e fiducia nel lavoro della comunità professionale.</p>	<p>Per la scuola secondaria di 1° grado l'alta percentuale dei trasferimenti in uscita in corso d'anno va letta in modo incrociato con l'alto tasso di disagio presente all'interno dei contesti di riferimento: si tratta per lo più di alunni pluriripetenti che hanno frequentato in modo saltuario e che, con la collaborazione delle famiglie e dei servizi sociali, sono stati accompagnati all'esame conclusivo attraverso un percorso di istruzione parentale.</p> <p>I contesti di provenienza penalizzano ancora parte dei risultati scolastici degli alunni in termini di impegno, continuità nella frequenza, socialità/relazione, orientamento verso un progetto di vita.</p> <p>Si sta comunque assistendo ad una positiva inversione di tendenza grazie soprattutto alla permanenza nella scuola secondaria di 1° grado di alunni provenienti prevalentemente dalle V classi di scuola primaria dell'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola manifesta ancora un problema di trasferimenti in uscita nel segmento della scuola secondaria di primo grado. Si tratta per lo più di studenti le cui famiglie scelgono di avvalersi dell'istruzione parentale, una forma di accompagnamento all'assolvimento dell'obbligo scolastico che è stato richiesto nella seconda metà dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre.

Ancora si registra un problema di basso profitto e di profili di competenze di base precari.

L'istituto deve ancora confrontarsi con un profilo di classe "difficile" che ha inciso notevolmente sugli esiti e sul successo scolastico dei singoli, affermatosi negli ultimi anni, e con una tendenza negativa di contrazione della platea, ma l'attività di riorientamento dell'intera comunità sta già dando i suoi frutti.

Si registra, infatti, un significativo incremento della fiducia delle famiglie che consentirà di attivare per l'anno scolastico 2017/18 cinque classi prime di scuola secondaria di 1° grado.

In ogni caso, per la lettura di modifiche sostanziali servono tempi più lunghi.




## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati conseguiti nelle prove invalsi 16/17 vedono una scuola in crescita e in cammino, sia per i risultati in ITA che in MAT, in particolar modo per la scuola primaria.</p> <p>Tali risultati sono sicuramente il risultato di molteplici azioni previste in sede PDM e PTOF:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sono state attivate azioni di potenziamento nell'orario curricolare per tutte le classi di scuola primaria;</li> <li>2. sono state avviate specifiche misure di supporto e recupero per gli studenti delle classi di scuola sec. di 1* grado (progetto HELP in orario curricolare e Sportello Help in orario aggiuntivo);</li> <li>3. è stata promossa la formazione dei docenti nell'ambito della lettura dei dati invalsi, della comprensione della struttura delle prove e dei quadri di riferimento al fine di migliorare la proposta didattica;</li> <li>4. sono stati promossi progetti di potenziamento delle competenze logico - matematico a partire dalla scuola dell'infanzia in orario aggiuntivo;</li> <li>5. le azioni del PON per le annualità 2017/2019 sono state tutte agganciate alle risultanze delle rilevazioni nazionali e sono orientate a potenziare le competenze linguistiche, logico - matematiche e critiche degli studenti.</li> </ol> <p>Nel prossimo mese di settembre si svolgeranno presso l'istituto corsi di formazione per i docenti su didattica dell'italiano, della matematica, lettura dati invalsi, motivazione all'apprendimento, osservazione e valutazione dei percorsi inclusivi.</p>	<p>Ancora significativo lo scarto rispetto alle medie di riferimento in Italiano e Matematica in quasi in tutte le classi di scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>I dati riferiti alla somministrazione delle Prove Invalsi 2016/17 risultano comunque stazionari in una tendenza ancora critica rispetto alla media della Campania e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica delle classi di scuola primaria alle prove INVALSI restituisce l'immagine di una scuola che fa registrare livelli di apprendimento piuttosto eterogenei, dato da ricondurre all'articolazione dell'istituto su più plessi, agganciati a realtà familiari e sociali molto diverse. La stessa variabilità tra classi in italiano e in matematica conferma questo dato.

Ancora precari i risultati riferiti alla scuola secondaria di 1° grado.


Si riscontra comunque una distribuzione degli studenti per fasce di livello che denota un andamento positivo, confermato dal dato dell'effetto scuola che per la scuola primaria appare positivo.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvale di un curriculum verticale per competenze chiave che orientano la progettazione di percorsi in ordine alle competenze di base nelle singole discipline di studio.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti mediante l'uso di rubriche condivise utilizzate al momento della certificazione in uscita.</p> <p>Riguardo all'attribuzione del voto di comportamento, la scuola ha adottato criteri di valutazione comuni e una specifica rubrica esplicitiva.</p> <p>L'intera impalcatura dell'offerta formativa ruota intorno allo sviluppo e al potenziamento delle competenze trasversali, in particolare, anche con l'incremento dell'offerta extra curricolare.</p> <p>In particolare modo, sono state potenziate competenze sociali e civiche in ordine alla partecipazione consapevole alla vita della scuola, alla relazione educativa e tra pari, alla convivenza civile in tutti gli ambiti di vita e di relazione (prevenzione di bullismo e cyberbullismo, partecipazione al progetto "Vorrei una legge che..", iniziative legate al progetto Cantiere scuola - Scuola viva POR Campania, Area a rischio, etc.)</p> <p>In calo le criticità riferite agli studenti delle classi di scuola secondaria di 1° grado dove restano residui difficoltà in ordine alla relazione, alla partecipazione consapevole alla vita della scuola, al rispetto delle regole di convivenza, rilevato anche grazie alla riduzione del numero dei provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Nella scuola secondaria di 1° grado la realtà che si costruisce all'interno del contesto scolastico si scontra quotidianamente con quanto gli studenti vivono e respirano all'esterno: un clima che li espone al rischio di comportamenti aggressivi, dal momento che la violenza e la prepotenza sono frequentemente praticate nel contesto di riferimento.</p> <p>Il regolamento d'Istituto, per quanto condiviso con studenti e famiglie, così come il Patto di corresponsabilità, fatica ad essere interiorizzato.</p> <p>Si è comunque registrato un incremento della collaborazione delle famiglie nell'adozione di strategie per il superamento dei comportamenti problematici, un maggiore affidamento dei genitori alla comunità scolastica con un significativo incremento delle competenze chiave degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è positivo, sia nell'ambito delle classi di scuola primaria, dove sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono sviluppate in modo più che soddisfacente, sia nell'ambito della scuola secondaria di 1° grado. In particolare per la scuola primaria si osservano buoni profili di collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole; per la secondaria si riscontra una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento in attività di tipo laboratoriale, compiti di realtà.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per la primaria, la valutazione dei risultati a distanza in classe V fa registrare un andamento sostanzialmente positivo.	L'andamento dei risultati nelle prove Invalsi per le classi III di scuola secondaria di 1° grado è ampiamente negativo, risultato di un trend su cui si sta intervenendo positivamente. Finora, gli iscritti alle classi prime di scuola secondaria di 1° grado sono stati provenienti da scuole limitrofe, per lo più paritarie, e da un solo plesso scolastico dell'Istituto. Dall'a.s. 2016/17 si sta invertendo la tendenza alla fuoriuscita degli studenti della primaria verso altre scuole secondarie limitrofe, per cui si ritiene che i dati dei prossimi anni potranno essere sicuramente più agganciati al reale lavoro che come istituto comprensivo si sta conducendo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti di scuola primaria (classe II) in V primaria sono sostanzialmente positivi. I risultati degli studenti in classe III risentono di una platea che per le classi testate risulta essere prevalentemente esterna. I risultati nel successivo percorso di studio non sono sufficienti. Nel passaggio dalla secondaria di 1° grado alla secondaria di 2° grado i dati in possesso non sono sufficienti. La scuola deve ancora dotarsi di un sistema di controllo dei risultati a distanza. E' comunque in aumento il numero di famiglie di alunni iscritti con un profilo di genitorialità valido a consentire una coscienza del progetto formativo, fondamentale per il livello dei risultati a distanza.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Andamento organico classi Scuola secondaria di 1° grado

ANDAMENTO ORGANICO CLASSI SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dai documenti europei e ministeriali di riferimento e dall'analisi dei bisogni dell'utenza, il Gruppo competenze (a.s.2015/16) e il Dipartimento di ricerca e innovazione della didattica (a.s.2016/17) hanno articolato il curricolo di istituto a partire dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente.</p> <p>E' stato definito prima il profilo in uscita dello studente all'interno di tutte le competenze chiave nei tre gradi di istruzione, passando poi a definire il contributo delle singole discipline/campi di esperienza al raggiungimento delle competenze previste. Si è proceduto poi ad una articolazione interna del curricolo per anno di corso nei tre gradi di istruzione, al fine di definire in che modo si contribuisca in continuità e in senso verticale alla costruzione del profilo dello studente previsto.</p> <p>Dalla struttura del curricolo sono discese le rubriche valutative finalizzate all'accertamento delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado al fine del rilascio della certificazione delle competenze.</p> <p>Il curricolo d'istituto sta diventando vero e proprio punto di riferimento della comunità professionale grazie anche alla strutturazione di un format di progettazione di consiglio di classe/interclasse/intersezione articolato in unità di apprendimento per competenze.</p> <p>Le stesse attività di ampliamento dell'offerta formativa proposte dal Collegio devono essere agganciate al Curricolo, al RAV e al PDM.</p>	<p>In tutti i plessi, tranne che alla Radice, si riscontra una difficoltà oggettiva di una programmazione per classi parallele, tenuto conto della mancanza di più sezioni della stessa classe; a tale proposito si è iniziato ad orientare, per la scuola primaria, un'organizzazione che prevede incontri mensili, in sede centrale per saggiare l'andamento educativo-didattico delle varie classi parallele.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---




<p>L'istituto dispone di un Dipartimento di ricerca e innovazione della didattica che sta promuovendo l'adozione di un modello progettuale di didattica curricolare ed extracurricolare che opera in coordinamento con la FS area Progettualità d'Istituto. L'adozione e la disseminazione del modello sono avvenute attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro e grazie al supporto di un formatore esterno che si è occupato nello specifico di ricostruire il senso dei passaggi dalle indicazioni al curricolo d'istituto e al format di progettazione in una prospettiva "a ritroso".</p> <p>I docenti effettuano una programmazione per classi parallele per tutte le discipline di insegnamento, utilizzano un modello condiviso di PDP, elaborato per gli alunni BES e DSA dell'intera platea.</p>	<p>Occorre pianificare maggiori e più contigui momenti di incontro tra i docenti che consentano di effettuare un monitoraggio di quanto si sta elaborando.</p>
---	--

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono oggetto di valutazione le competenze chiave in uscita dai vari gradi scolastici (come delineate dall'Istituto) mediante l'uso di rubriche valutative condivise, gli obiettivi formativi connessi ai traguardi di sviluppo delle competenze, secondo quanto previsto dalle Indicazioni 2012.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline e per la valutazione del comportamento (sono integralmente riportati nel PTOF).</p> <p>La scuola utilizza prove in ingresso strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti a scopo diagnostico e valutate con criteri comuni. Si tratta di un uso diffuso ma non ancora generalizzato.</p> <p>La certificazione delle competenze in esito alla scuola primaria e secondaria di 1° grado viene effettuata adoperando le rubriche valutative costruite dall'Istituto.</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici destinati soprattutto a compensare carenze rilevate a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Dal corrente anno scolastico è stato introdotto un sistema di valorizzazione degli apprendimenti maturati al di fuori del contesto scolastico (in forma sperimentale per la classi di scuola secondaria di 1° grado).</p>	<p>L'uso delle prove parallele non è ancora generalizzato. I docenti non procedono ancora ad un lavoro sufficientemente condiviso in quanto mancano ulteriori tempi accessori di confronto, in particolare nel segmento di scuola secondaria di primo grado.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato e ufficializzato con delibera collegiale all'unanimità, un proprio curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali ed europei di riferimento.

Sono stati definiti, oltre ai profili di uscita, le competenze attese per le varie classi/sezioni dei diversi segmenti scolastici ed anni di corso.

E' stato elaborato e condiviso in situazione di gruppo di studio un format per la progettazione del consiglio di classe/interclasse/intersezione articolato in uda per competenze e che prevede l'utilizzo di compiti unitari di apprendimento.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono fortemente agganciate al curriculum di scuola, alle risultanze del RAV in termini di priorità e traguardi, al piano di miglioramento.

Nella scuola agiscono diversi gruppi di lavoro che si occupano di ricerca e innovazione rispetto al "modo " di fare scuola che stanno orientando il corpo docente ad una riflessione approfondita in tema di metodologie, scelte didattiche e organizzazione del lavoro.

Si constata un "allineamento" di tutti i docenti verso la ricerca di strategie comuni per ri-orientare gli studenti verso il successo formativo.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo standard. Alle ore frontali si affiancano nella scuola primaria ore di compresenza, grazie all'utilizzo delle risorse dell'organico dell'autonomia per lo svolgimento di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. attività di recupero su fasce deboli;</li> <li>2. attività in piccolo gruppo destinato alle pluriclassi dell'istituto;</li> <li>3. potenziamento della pratica musicale per la scuola primaria (strumento, coro, et.).</li> </ol> <p>Gli spazi laboratoriali disponibili sono curati e utilizzati grazie al coordinamento dei responsabili di plesso. Sono accessibili alla platea di ciascun plesso.</p> <p>La palestra viene utilizzata in tutti i plessi quotidianamente. Gli altri spazi (non numerosi) su prenotazione, sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche non riescono a rispondere alle necessità di tutti i plessi in cui si articola l'istituto anche perché la dotazione esistente è stata più volte intaccata da furti. Tuttavia, si riesce, soprattutto con l'uso di dispositivi mobili, a rendere più ampio l'uso delle tecnologie.</p> <p>Al fine di renderne più agevole l'utilizzo, i pc sono stati affidati ai singoli docenti.</p> <p>Pur disponendo di un discreto patrimonio librario, l'istituto non ha ancora organizzato una biblioteca scolastica aperta agli studenti e al territorio.</p> <p>Si è lavorato nella direzione di integrare i numerosi sussidi a disposizione nella didattica (strumenti musicali, laboratorio scientifico, costumi, etc.)</p>	<p>Dotazione tecnologica e sistemi di protezione esistenti non sono ancora soddisfacenti.</p> <p>Va potenziata l'integrazione delle tecnologie nella didattica.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola ha promosso iniziative di formazione finalizzate a realizzare una didattica inclusiva.</p> <p>Ha promosso altresì azioni di sensibilizzazione interna rivolte ai docenti e alle famiglie sul tema dei BES e supportati da consulenza specialistica.</p> <p>L'attività laboratoriale ha rappresentato il luogo e lo spazio ideale per sperimentare le nuove metodologie didattiche quali cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom.</p> <p>La scuola ha realizzato progetti e iniziative extracurricolari per un monte ore totale pari a 1800 ore complessive, facilitando l'uso di specifiche metodologie didattiche inclusive.</p> <p>Buona parte degli insegnanti dichiara di utilizzare le strategie didattiche strutturate e attive.</p> <p>Nel corso del corrente a.s. grazie al progetto Cantiere scuola - Scuola Viva POR Campania II annualità, sono stati sperimentati moduli extra curricolari che hanno consentito di sperimentare metodologie alternative di lavoro nell'ambito linguistico, della lettura e scrittura creativa, in ambito filosofico, creativo, artistico - espressivo e sportivo, scientifico - tecnologico.</p> <p>L'organizzazione dei moduli della durata minima di 30 ore che ha previsto una figura esperta esterna proveniente dal mondo delle associazioni, affiancata da un tutor interno, ha consentito ai docenti di ripensare alla propria mediazione didattica e di ipotizzare un'integrazione della propria didattica curricolare.</p>	<p>I docenti, in particolare modo della scuola secondaria di 1° grado, avrebbero bisogno di ulteriori sedi di confronto sulle scelte strategiche e metodologiche, soprattutto in considerazione della complessità della platea di riferimento.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, oltre ad aver condiviso il regolamento d'Istituto e il patto formativo, ha agito con azioni costruttive e di orientamento con le famiglie tramite docenti, funzioni strumentali e rapporti diretti col dirigente.</p> <p>La scuola ha promosso una serie di laboratori con associazioni operanti sul territorio sia per il recupero dei conflitti che per lo sviluppo di competenze di cittadinanza (Educativa territoriale, progetto "Cantiere Scuola").</p> <p>Si è inoltre offerto supporto alla genitorialità (Seminari di sensibilizzazione su tematiche legate alla genitorialità consapevole; Educativa territoriale, progetto GESAC genitori).</p>	<p>Gli studenti della scuola secondaria di 1° grado manifestano ancora difficoltà a percepire la scuola come luogo di incontro e di condivisione.</p> <p>Permangono residui episodi problematici che hanno richiesto provvedimenti disciplinari.</p> <p>Per i genitori non è ancora prassi generalizzata indirizzare i propri figli ed orientarli "alla vita" attraverso un progetto efficace, spendibile e condiviso con l'istituzione scolastica.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi, ma va incrementata l'integrazione delle risorse disponibili tecnologiche nella didattica.

L'uso di modalità didattiche innovative ha consentito agli studenti di sviluppare solide competenze di base e trasversali. I docenti partecipano attivamente alle occasioni di confronto e incontro con motivazione e desiderio di sperimentarsi e innovare. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, partecipano a concorsi e progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive, improntate al rispetto reciproco, alla condivisione e collaborazione. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. In alcune classi della scuola secondaria si sono registrati ancora difficoltà, ma sono in forte riduzione. Permangono alcune situazioni difficili da gestire soprattutto laddove è ancora precaria la collaborazione delle famiglie.





### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha realizzato numerosi interventi a sostegno dell'inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di sensibilizzazione interna rivolta ai docenti con gruppi di studio e analisi dei casi presenti nelle rispettive classi</li> <li>- azioni di sensibilizzazione esterna rivolta alle famiglie finalizzate ad un riconoscimento/accettazione precoce delle difficoltà</li> <li>- studio di protocolli di intervento</li> <li>- formazione con enti esterni (AID - Mathesis) sul tema della didattica inclusiva</li> <li>- sportello di consulenza specialistica (sociologo e psicologo) per la comprensione dei fenomeni devianti</li> <li>- stesura PDP per alunni con DSA e BES</li> <li>- Organizzazione del lavoro in piccoli gruppi con il supporto dell'organico dell'autonomia per gestire specifiche difficoltà</li> <li>- Contatti con centri di terapia</li> <li>- Monitoraggio in itinere e finale PDP</li> <li>- Costruzione di un portfolio dello studente BES</li> </ul> <p>L'istituto, in collaborazione con una rete di associazioni, mediante il progetto "Zero confini", ha offerto agli studenti stranieri percorsi di italiano L2 in orario curricolare, con affiancamento di mediatori specializzati.</p> <p>Nel campo dell'inclusione, proprio nei contesti in cui si registrano maggiori difficoltà nel rispetto delle regole della vita scolastica, gli studenti hanno offerto risultati sorprendenti: anche i più turbolenti hanno offerto convintamente aiuto, sostegno, condivisione, manifestando sensibilità e padronanza di valori condivisi.</p>	<p>I centri riabilitativi cui gli alunni sono indirizzati per terapie specifiche hanno lunghissime liste di attesa che spesso procrastinano nel tempo l'intervento vanificandone l'efficacia. Quando i piccoli ottengono la pianificazione delle terapie, molto spesso ricade in orario antimeridiano, sovrapponendosi al tempo scuola.</p> <p>Ancora forte la diffidenza dei genitori nel comprendere e accettare difficoltà rilevate nel contesto scolastico che richiederebbero approfondimenti specialistici.</p> <p>La carenza di risorse d'organico non consente di intervenire con una didattica più diffusa di tipo individualizzato/personalizzato che potrebbe dare risultati più efficaci.</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le maggiori difficoltà di apprendimento sono riconducibili agli studenti provenienti da contesti sociali deprivati nei quali la scuola non è riconosciuta nel suo ruolo di primaria agenzia formativa. Si tratta di allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico, sia di scuola primaria che di scuola secondaria di 1° grado, che manifestano scarsa autostima, demotivazione allo studio, difficoltà di apprendimento e di rappresentazione di un progetto di vita, provenienti da aree molto povere, famiglie indifferenti all'istruzione.</p> <p>Per rispondere a queste particolari difficoltà si promuovono lavori in piccolo gruppo, attività individualizzate dentro e fuori la classe, tutoraggio del docente (per la secondaria, progetto e sportello HELP) come orientamento costante e punto di riferimento, partecipazione a laboratori pomeridiani che insistono su competenze relazionali, sociali e civiche e che possano far emergere talenti e potenzialità.</p> <p>Nel caso si evidenzino bisogni specifici viene coinvolta la famiglia cui si sottopone un percorso, anche con il supporto di agenzie e associazioni del territorio, la cui condivisione è fondamentale per il raggiungimento dei risultati attesi. Dai dati in nostro possesso, la condivisione del percorso ha sempre determinato risultati soddisfacenti.</p> <p>Allo stesso modo la scuola orienta gli studenti che manifestano peculiarità e potenzialità che necessitano di attenzione alla partecipazione a percorsi extracurricolari in grado di valorizzarli.</p>	<p>Gli esiti complessivi delle rilevazioni nazionali restituiscono un'immagine di scuola che ha ancora numerose criticità da affrontare. Tuttavia, si ritiene che al fine di ottenere un innalzamento dei risultati occorra attendere tempi più lunghi, nei quali le pratiche didattiche possano sperimentarsi, sedimentarsi e generalizzarsi.</p> <p>Bisogna investire ancora di più nella formazione dei docenti e nella strutturazione di più ricorrenti momenti di confronto all'interno dei consigli di classe/interclasse/intersezione.</p> <p>Ancora bisogna investire di più nella valorizzazione dei talenti e delle eccellenze cui spesso viene riservato uno spazio marginale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono soddisfacenti e apprezzate.  
La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale discreta, anche se ci sono aspetti da migliorare.  
Gli obiettivi educativi per questi studenti sono convenientemente definiti e il loro raggiungimento viene monitorato.  
La scuola ha dedicato tempi congrui verso lo sviluppo di una sensibilità per le differenze e le diversità culturali, coinvolgendo opportunamente le famiglie.  
Gli interventi individualizzati e per piccoli gruppi nel lavoro d'aula sono sufficientemente diffusi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha realizzato numerose attività di formazione, sperimentazione e disseminazione di pratiche educativo-didattiche tese all' inclusione, alla valorizzazione della diversità, all'orientamento di tutti gli alunni verso un autonomo progetto di vita.</p> <p>La fase di passaggio prevede incontri tra docenti per lo scambio di informazioni propedeutiche alla formazione delle nuove classi e di progettazione di attività educativo- didattiche per l'accoglienza da realizzare sia nel corso dell'anno che nel momento previsto dall'istituzione scolastica per le iscrizioni. Tali azioni prevedono anche il coinvolgimento dei genitori in manifestazioni che vedono gli alunni partecipare ad attività nelle classi degli ordini successivi a quelli di appartenenza per l'azione di orientamento previsto.</p> <p>Si è affermato il modello dell'open day che ha visto negli ultimi due anni la larga partecipazione delle famiglie che in momenti strutturati hanno potuto vedere il segmento di destinazione dei propri figli all'opera, dialogare con i docenti e porre domande inerenti il modello didattico - educativo. La partecipazione a tali modelli è un dato interessante nella constatazione dell'incremento dell'interesse delle famiglie per la carriera scolastica dei propri figli.</p>	<p>Per la verifica dell'efficacia degli interventi messi in atto per garantire la continuità educativa occorre mettere a punto un sistema di monitoraggio articolato su un arco temporale pluriennale.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività privilegiate nell'orientamento degli alunni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione approfondita dell'offerta formativa circostante;</li> <li>- letture e consultazioni di opuscoli illustrativi di scuole superiori;</li> <li>- incontri con docenti di scuole superiori;</li> <li>- coinvolgimento dei genitori nell'azione orientativa;</li> <li>- elaborazione al termine della Scuola Secondaria di I grado di un consiglio orientativo da parte dei docenti da segnalare ad alunni e genitori;</li> <li>- sinergia con le funzioni strumentali.</li> </ul> <p>Nel prossimo biennio si svolgeranno percorsi specifici destinati all'orientamento in uscita grazie a specifici finanziamenti PON FSE.</p>	<p>L'Istituto non dispone di un piano di monitoraggio degli studenti in uscita dalla scuola secondaria, in ordine alla efficacia della scelta effettuata sulla base del profitto e sul numero di alunni che abbandonano senza aver conseguito il titolo di studio.</p> <p>Il numero dei genitori interessati alla scelta dei figli della scuola secondaria di secondo grado resta esiguo e poco convinto, inoltre le scelte degli alunni stessi risultano estemporanee e poco aderenti alle proprie potenzialità.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non attua percorsi di alternanza	La scuola non attua percorsi di alternanza

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha realizzato un curriculum verticale per competenze, convogliando in un documento coeso il lavoro dei dipartimenti, dei consigli di intersezione/interclasse/classe.

L'Istituto è in costante relazione con il territorio i cui servizi e le cui opportunità integrano l'offerta formativa che effettivamente può essere considerata realizzata "a più mani".

La scuola non monitora sufficientemente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Sia pure in presenza di elementi positivi di programmazione e realizzazione delle attività di continuità e orientamento.

La mancanza di un monitoraggio degli esiti dei consigli orientativi offerti rappresenta un punto di debolezza che non consente di verificare la tenuta del sistema.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha espresso come una delle priorità la costruzione di una identità di istituto promuovendo il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi - organi collegiali, famiglie, parti sociali - nella costruzione di una rinnovata idea di scuola (cfr. PDM 2016/2019)</p> <p>Per questo motivo la finalità generale del Piano Triennale dell'offerta formativa è stata sintetizzata con la massima: "FACCIAMO CENTRO" PER RICOSTRUIRE UN'IDENTITA' CONDIVISA</p> <p>A tal fine l'Istituto sta investendo, attraverso azioni orientate al coinvolgimento di tutta l'utenza oltre che alla valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio (ente locale, associazioni, scuole), nella costruzione di un "centro" da intendersi non tanto come spazio fisico di aggregazione, quanto come luogo concreto di condivisione di un'idea, di un progetto formativo rispetto al quale far maturare all'intera platea di riferimento senso dell'appartenenza.</p> <p>Nell'ultimo triennio è stata messa in atto una pluralità di azioni (progetto di costituzione di associazione di genitori, lancio nuovo sito web, seminari rivolti alle famiglie di sensibilizzazione su genitorialità consapevole, concorso "Un logo per la mia scuola", pagina ufficiale FB, etc.) che è stata apprezzata dall'utenza come testimonianza di un impegno nella direzione della costruzione di una comunità attraverso la più ampia condivisione e il coinvolgimento dal basso.</p>	<p>La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica, ma il processo di costruzione di un saldo progetto di scuola e di attuazione delle sue linee progettuali richiede tempi più distesi.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>La scuola si avvale del NIV, gruppo per l'autovalutazione di istituto, con il compito di osservare e monitorare le azioni dell'istituto al fine di pianificare le azioni di miglioramento. La revisione del RAV avviene dopo la somministrazione di questionari rivolti ad alunni, genitori e docenti, rispetto ad alcune azioni migliorative intraprese nel corrente anno scolastico.</p> <p>Efficace si è rivelata la somministrazione on line. L'azione di monitoraggio ha beneficiato di un'attività di formazione specifica organizzata dalla scuola come capofila in rete con sette istituti scolastici. Si è trattato di un finanziamento ad hoc ottenuto nell'ambito del DM 633 (Piani di miglioramento) che ha permesso di realizzare un'ampia azione di formazione dei docenti nell'ambito del progetto "Migliorare la valutazione per valutare il miglioramento" rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni progettuali d'Istituto: l'elaborazione del RAV, del PTOF, del PDM.</li> <li>- La rilevazione degli apprendimenti ai fini della progettazione del miglioramento</li> <li>- Il monitoraggio delle azioni di sistema ai fini della progettazione del miglioramento</li> </ul>	<p>Si avverte la necessità di individuare tempi e sedi più articolate di osservazione, riflessione e autoanalisi per arrivare ad una autovalutazione più condivisa e fondata.</p>
---	---

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi al personale sono stati individuati in relazione agli obiettivi di miglioramento da perseguire.</p> <p>Il Collegio dei docenti ha elaborato un organigramma che prevede quattro aree strumentali al PTOF ricoperte da specifiche figure (1. Progettualità d'istituto, 2. Inclusione, 3. Continuità, territorio, rete, 4. Comunicazione), due dipartimenti (1. Dipartimento ricerca e innovazione della didattica; 2. Dipartimento di recupero della dispersione) oltre coordinatori di plesso e referenti di specifiche azioni (uscite didattiche, correzione prove invalsi, etc.).</p> <p>Tutte le figure di sistema sono state coinvolte in una specifica attività di formazione interna e sono destinatarie di una formazione di II livello organizzata dall'ambito territoriale. Ciascuna figura riceve specifici obiettivi da perseguire oltre che azioni da presidiare rispetto ai quali elabora un progetto d'azione rendicontato al termine dell'anno scolastico.</p> <p>Il personale ATA è organizzato con specifici compiti.</p>	<p>Mancano momenti di condivisione del progetto unitario tra le varie figure di sistema, più o meno coinvolte nell'azione da mettere in campo.</p> <p>Carenza e instabilità del personale ATA.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche


Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le scelte educative adottate sono decisive nell'allocazione delle risorse economiche.  
Le risorse si concentrano sulle direttrici principali del piano di miglioramento.  
Numerose sono le progettualità presenti nell'istituto tutte orientate a dare risposta ai bisogni emergenti in sede di autovalutazione.  
L'istituto opera al fine di incrementare le risorse disponibili ed offrire alla sua utenza esperienze formative qualificate e significative. A tale scopo ha partecipato alle varie iniziative messe a bando dal MIUR (Atelier creativi, Biblioteche scolastiche innovative, STEM, Scuola al centro), ai numerosi avvisi PON pubblicati sia per l'incremento della dotazione infrastrutturale che dell'offerta di formazione, ai bandi Regionali e a iniziative locali.

L'esiguità di risorse si scontra con la parcellizzazione dei bisogni e con la frammentarietà platea.  
Questo rende difficile adottare progettualità di ampio respiro che coinvolgerebbero un numero esiguo di alunni rispetto alla platea complessiva.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha opportunamente definito mission e vision al fine di conferire un orientamento di senso all'intera comunità educante. Il PTOF è stato definito tenendo presenti l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico nel quale sono evidenziate le direttrici del RAV e le azioni prioritarie del Piano di miglioramento in modo che l'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, vi fosse fortemente agganciata.

La comunità scolastica, le famiglie e il territorio condividono l'impianto dell'offerta formativa e apprezzano i risultati del servizio.

Le azioni messe in campo sono opportunamente osservate e monitorate.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e rendicontate in fase conclusiva.

Le spese definite nel Programma annuale sono state coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. L'istituto si adopera per incrementare il volume delle risorse e la qualità degli stimoli e delle opportunità da offrire all'utenza, mediante la partecipazione a specifici avvisi principalmente ministeriali e regionali.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso dell'ultimo triennio la scuola ha promosso numerose iniziative di formazione relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BES e inclusività (Dislessia Amica)</li> <li>- Strategie didattiche per la prevenzione del disagio e della dispersione</li> <li>- Innovazione Digitale (PNSD, Team per l'innovazione e Animatore digitale);</li> <li>- Azioni di sistema connesse alla progettazione e alla valutazione del miglioramento (Progetto Migliorare la valutazione per valutare il miglioramento)</li> <li>- Progettazione a ritroso : unità di apprendimento, didattica e valutazione per competenze (UDA).</li> <li>- Progettazione a ritroso (Corso n. 2)</li> <li>- Strategie per una didattica inclusiva</li> <li>- Compiti di realtà e valutazione autentica.</li> </ul> <p>La formazione è stata realizzata attraverso il modello blended, con attività in presenza (attività espositivo - frontale, laboratori, lavori di gruppo) e a distanza.</p> <p>Sono state promosse altresì azioni di sensibilizzazione mediante l'utilizzo di un social network destinato ai docenti dell'istituto, all'interno del quale condividere informazioni, eventi, iniziative. Altre iniziative di formazione si terranno nel mese di settembre 2018 con finanziamento dell'Ambito territoriale (Didattica dell'italiano, Didattica della matematica, Analisi dati invalsi, Motivazione all'apprendimento, Osservazione e monitoraggio PEI e PDP.</p> <p>Il 95 dei docenti ha valutato positivamente l'offerta di formazione e la sua ricaduta didattica. Allo stesso modo, i genitori rilevano un incremento del livello di innovazione nella didattica.</p>	<p>Non si è realizzata formazione dei docenti nell'ambito delle tecnologie applicate alla didattica. Sono previsti n. 2 corsi nel prossimo settembre 2018.</p> <p>I docenti di scuola secondaria di 1° grado hanno prevalentemente scelto una formazione individuale esterna alla scuola, non chiedendo la partecipazione alla formazione erogata dall'Istituto.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il modello gestionale adottato è quello della leadership diffusa, finalizzato all'incremento delle esperienze e delle competenze dei singoli e ad un innalzamento del livello di partecipazione alla gestione della scuola.</p> <p>Si lavora sulla responsabilizzazione dei singoli affinché nei risultati del servizio possa essere riconosciuto il contributo di ciascuno.</p> <p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale in particolar modo nell'assegnazione di incarichi di progettazione e coordinamento, di tutoraggio, di monitoraggio e valutazione in progetti finanziati con fondi speciali.</p> <p>La valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei docenti avviene mediante l'utilizzo dei criteri stabiliti dal Comitato di valutazione che puntano a far emergere tanto l'attività qualificata prestata all'interno del proprio orario di servizio, quanto quella in aggiunta al proprio orario.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola, ma è stata richiesta una revisione rispetto all'articolazione delle fasce di valorizzazione.</p> <p>La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità che sono quelle di spronare la partecipazione a tutte le iniziative lanciate per il mondo della scuola (seminari, corsi, concorsi, work shop, lavoro in rete con altre scuole, lavoro con associazione, partecipazione a tutti gli eventi organizzati a livello di ufficio scolastico regionale).</p>	<p>Permane in una parte dei docenti che rivestono incarichi una interpretazione esecutiva dei compiti e ruoli assunti che appesantisce il ruolo di coordinamento della dirigenza. Per quanto incentivata, l'autonomia operativa nella assunzione degli incarichi, non può dirsi ancora diffusa.</p> <p>L'incremento delle competenze si polarizza su un piccolo gruppo di docenti spesso disponibili ad assumere più incarichi a fronte della indisponibilità altrui.</p>
---	---

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha fortemente incentivato la partecipazione del Collegio a iniziative di formazione, interne ed esterne, ad azioni di ricerca - azione, a gruppi di approfondimento, ricerca e innovazione.</p> <p>La partecipazione massiva del Collegio, la risposta repentina dei docenti, anche in periodi dell'anno scolastico caratterizzati da particolare densità di impegni, conferma la volontà collettiva di migliorarsi e di promuovere azioni di miglioramento nelle azioni di miglioramento complessivo del servizio istruttivo.</p> <p>Proficue e stimolanti si sono rilevate le occasioni di incontro-confronto tra i docenti dello stesso IC con quelli di altre scuole, in rete per azioni ad hoc.</p> <p>Particolarmente produttivo è stato anche l'utilizzo, nell'ottica più ampia dell'incremento delle nuove tecnologie e della dematerializzazione, di spazi virtuali per la condivisione: sito ufficiale della scuola, piattaforma per la formazione, pagina FB.</p> <p>La percezione dei docenti rispetto al confronto professionale è molto positiva.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali che sono depositati in un ambiente di lavoro virtuale per la consultazione di tutti.</p> <p>Il personale ATA (amministrativo e DSGA) ha preso parte alla formazione organizzata nell'ambito del PNSD e dell'Ambito territoriale. I collaboratori scolastici sono stati coinvolti in particolare sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione (Ambito territoriale e USR).</p>	<p>Deve essere incrementata la documentazione del lavoro dei docenti che potrebbe risultare interessante, come strumento di autoformazione e innovazione.</p> <p>Per il personale amministrativo sarebbe necessario incrementare il volume e la qualità della formazione al fine di innalzare il livello di competenze del personale nelle aree di maggiore complessità (gestione del personale, ricostruzioni di carriera, trasparenza, etc.)</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti, che risultano di qualità più che buona e rispondenti ai bisogni formativi del Collegio.</p> <p>Opera affinché sia sempre più alto il coinvolgimento del personale nelle iniziative promosse, spronando la partecipazione del personale tanto alle iniziative interne, quanto a quelle esterne, adeguatamente pubblicizzate e promosse dall'istituto.</p> <p>La scuola affida gli incarichi attraverso una dichiarazione di disponibilità presentata dagli interessati al Collegio e corredata da un CV.</p> <p>Sugli incarichi di sistema, previsti dall'organigramma, delibera il Collegio dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali con esiti di buona qualità.</p> <p>Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p> <p>La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti tanto interno quanto esterno, favorendo la creazione di reti professionali (l'IC Radice Sanzio Ammaturo è capofila della rete PDM DM 633 nell'ambito del progetto Migliorare la valutazione per valutare il miglioramento, è capofila dello snodo territoriale per la realizzazione della formazione dell'Ambito Territoriale NA14, ha aderito al protocollo di rete con istituti statali e paritari destinata alla promozione di metodologie didattiche innovative per la prevenzione e il trattamento del disagio scolastico).</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è da molti anni impegnata in attività di apertura al territorio.</p> <p>Ha al suo attivo l'adesione a reti di scuole per l'inclusione, per la formazione, per l'incremento della qualità della valutazione e progettazione, per la condivisione di protocolli di monitoraggio in progetti specifici.</p> <p>Numerose collaborazioni con associazioni del terzo settore in progetti di inclusione, promozione di competenze chiave di cittadinanza, apertura della scuola al territorio, incremento degli stimoli formativi (associazioni di volontariato, cooperative sociali, ordine dei giornalisti, associazioni culturali, etc.)</p> <p>Collabora con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa per la realizzazione del tirocinio formativo degli studenti, con il Dipartimento di Matematica dell'Università Federico II di Napoli per la partecipazione a progetti messi a bando dal MIUR, di intesa e collaborazioni con associazioni del terzo settore nell'ambito dell'educativa territoriale e con associazioni nel campo della prevenzione e nel recupero della dispersione scolastica.</p> <p>Rispetto alle attività di formazione, la scuola si è fatta promotrice di iniziative atte a promuovere una "rete" dello stesso ambito territoriale, per iniziative consociate di formazione e sperimentazione di nuove metodologie didattiche.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha accresciuto l'identità della scuola come centro di riferimento per recepire e moltiplicare stimoli e risorse, rielaborandoli in chiave formativa.</p>	<p>Bisogna investire nella sistematizzazione delle collaborazioni affinché non assumano un ruolo estemporaneo ed episodico rispetto all'esperienza formativa degli studenti</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



Nella definizione dell'offerta formativa i genitori vengono coinvolti tramite i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto e nei consigli di classe/interclasse/intersezione.

Con le famiglie si stanno praticando più strade per la realizzazione di un rinnovato rapporto di fiducia reciproca e collaborazione, attraverso:

- disponibilità del DS ad incontri individuali e collegiali in sede centrale e presso i rispettivi plessi;
- disponibilità di tutti i docenti a fornire informazioni e chiarimenti anche oltre i tempi istituzionali stabiliti dai colloqui scuola-famiglia;
- disponibilità del personale di segreteria e dei collaboratori a corrispondere alle esigenze dell'utenza.


Le famiglie sono coinvolte in iniziative sensibili che promuovano l'esercizio di una genitorialità sempre più consapevole (educazione alimentare e prevenzione dell'obesità, attività motoria e sportiva, attività formative come orto sociale, sportello d'ascolto con consulenza di uno psicologo e di un sociologo).

I genitori si mostrano spesso disponibili a mettere a disposizione dell'istituto le proprie competenze e il proprio tempo per la risoluzione di piccoli problemi logistici.

Proprio per questo motivo si sta puntando sulla costituzione di un'associazione di genitori che possa essere coinvolta strutturalmente nella vita della scuola.

Si registra ancora una non completa partecipazione ai Consigli di classe Tecnici, in particolare al segmento della scuola secondaria di 1° grado, così come ai momenti elettivi (elezione rappresentanti in consiglio di istituto e di classe).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove la costituzione di reti e ha al suo attivo numerosi collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono ben integrate con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola partecipa assiduamente ai diversi momenti di confronto promossi dall'Ente locale per la promozione delle politiche formative.  
Sta costruendo una buona rete di relazioni con il territorio in senso più ampio che la sta collocando con una precisa identità nel panorama delle istituzioni scolastiche del territorio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo verticale per competenze_Parte 1	Curricolo verticale_parte 1.pdf
Curricolo verticale per competenze_Parte 2	Curricolo verticale_parte 2.pdf
Curricolo verticale per competenze_Parte 3_1	Curricolo verticale_parte 3_1.pdf
Curricolo verticale per competenze_Parte 3_2	Curricolo verticale_parte 3_2.pdf
Curricolo verticale per competenze_Parte 4	Curricolo verticale_parte 4.pdf
Monitoraggio Docenti Curricolo progettazione e valutazione	monitoraggio questionario docenti-curricolo,progettazione,valutazione.pdf
Macro area linguistica	MACRO AREA LINGUISTICA.pdf
Macro area artistico - espressiva	MACRO AREA ARTISTICO_ESPRESSIVA.pdf
Macro area logico - matematico - scientifica	MACRO AREA LOGICO_SCIENTIFICA.pdf
Macro area imparare ad imparare	MACRO AREA IMPARARE AD IMPARARE.pdf
Rubriche Infanzia	Rubriche di valutazione_Infanzia.pdf
Rubriche Primaria_1	Rubriche di valutazione_Primary_1.pdf
Rubriche Primaria_2	Rubriche di valutazione_Primary_2.pdf
Rubriche Secondaria 1° grado	Rubriche di valutazione_Secondaria I grado.pdf
Monitoraggio questionario alunni	MONITORAGGIO QUESTIONARIO ALUNNI.pdf
Monitoraggio questionario genitori	MONITORAGGIO QUESTIONARIO GENITORI-1.pdf
Monitoraggio questionario docenti_ambiente di apprendimento	monitoraggio questionario docenti-Ambiente di apprendimento.pdf
Monitoraggio questionario docenti_nuove tecnologie	monitoraggio questionario docenti-nuove tecnologie-2.pdf
Monitoraggio Docenti_Inclusione	monitoraggio questionario docenti-inclusione e differenziazione.pdf
Continuità	Continuità.pdf
Orientamento	Orientamento.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare il livello degli apprendimenti in uscita dal I ciclo di istruzione	Diminuire la percentuale di studenti collocati nelle fascia di voto più bassa (voto 6) nella votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i livelli delle competenze nell'ambito linguistico e logico matematico	Innalzare esiti invalsi per le classi II e V primaria e III sec.1° grado riportandoli almeno nelle medie ESCS.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'innalzamento del livello degli esiti nelle prove Invalsi sia di italiano che di matematica e in uscita dal percorso scolastico risulta essere una priorità ineludibile nel quadro di una maggiore qualificazione del servizio di istruzione, nel sostegno ai processi di inclusione, nell'innalzamento dei livelli di successo scolastico e formativo. L'istituto deve incrementare il livello di valore aggiunto contribuendo in modo significativo alla riuscita dei suoi studenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere azioni didattiche miranti a sviluppare i processi cognitivi relativi alle competenze indagate dalle prove invalsi di italiano e matematica.
✓	Ambiente di apprendimento	Realizzare una progettazione didattica per competenze con integrazione di risorse, organizzazione flessibile, espansione dell'esperienza scolastica.

✓	Inclusione e differenziazione	Sostenere l'utilizzo di strategie attive ed inclusive Incrementare l'offerta formativa extracurricolare come luogo di sperimentazione di azioni di potenziamento delle competenze di base.
✓	Continuità e orientamento	Innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'istituto
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sostenere la formazione dei docenti su progettazione per competenze,UDA, strategie inclusive, compiti autentici, valutazione, innovazione metodologica
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo delineati rappresentano le leve che a breve termine possono innescare processi virtuosi ricadenti sui risultati in termini di apprendimenti rilevati dalle prove invalsi e in uscita dal primo ciclo.

Si tratta di investire sulla formazione dei docenti negli ambiti cruciali, sulla costruzione di momenti strutturali di confronto e di ricerca – azione tra docenti di gradi scolastici differenti che abbiano ricaduta diretta in termini di scelte didattiche, innovazione metodologica e organizzativa.

Va ripensato l'uso delle risorse, umane e materiali, in termini di flessibilità e valorizzazione.

L'offerta formativa extracurricolare deve integrare la proposta curricolare e nello stesso tempo rappresentare il luogo della sperimentazione, della ricerca e della riflessione.

In definitiva, la scuola deve predisporre ad alzare il tiro, qualificando ulteriormente la sua offerta formativa, accogliendo e proponendo agli studenti situazioni sfidanti, in grado di mobilitare interesse e motivazione.